

## All'idea una commedia di Scarpetta

### Il medico dei pazzi

di Mimma Franco



La replica, la presenza di un numeroso e qualificato pubblico, le risate spontanee, gli applausi scroscianti anche a scena aperta sono l'alto indice di gradimento dell'opera "Il Medico dei pazzi" di

Scarpetta, portata in scena al teatro "L'idea".

L'azione ora si svolge negli anni '60, a Sambuca, dove Nicolino, giovane dissennato e furbesco vive alle spalle del ricco e generoso zio, Nino Bono. Nicolino gli dà a intendere di essere prima studente in medicina e poi psichiatra e gli spilla tanti quattrini con cui alimenta i suoi vizi. Quando lo zio con la famiglia inaspettatamente va a trovarlo, Nicolino, non ancora soddisfatto, li accompagna a visitare la pensione dove se la spassa quotidianamente, facendogli intendere che quella sia la clinica psichiatrica che lui dirige e che gli ospiti siano i suoi pazienti malati di mente. Si susseguono sulla scena in un ritmo serrato e incalzante diversi personaggi: la madre che vuole a ogni costo maritare la figlia, l'attore ossessionato a interpretare Otello, lo scrittore che cerca ispirazione per la composizione delle sue novelle, la vedova scioccata per la dipartita del marito, la famiglia dello zio, il barista, la cameriera... e altri tutti così eccentrici da rendere difficile il discernimento del limite tra realtà e follia ma che con le loro battute e con gli equivoci creati suscitano l'ilarità continua degli spettatori. Alla fine si chiarisce tutto, come nella migliore tradizione di Scarpetta. Il regista, professore Enzo Randazzo, riafferma con questo libero adattamento la sua riconosciuta e apprezzata peculiarità di sapere unire e gestire sulla scena teatrale numerosi gruppi di interpreti, convinto che "il teatro serve a unire le generazioni". Hanno calcato le scene, evidenziando padronanza e bravura: Sergio Montalbano, Mariangela Buccheri, Marisa Mulè, Giorgio Franco, Paolo Buscemi, Giorgio Di Bella, Anna Sparacino, Tiziana Di Prima, Paolo Cicio, Sofia La Sala, Giuseppe Rizzuto, Rene Campisi, Gabriella Vicari, Calogero Morreale, Giuseppe Lo Voi, Alessia Vinci, Chiara Proietto. L'addetto alle luci è stato Giorgio Gulotta, costumista Antonella Salvato, scenografo Giuseppe Lo Voi, per il trucco Martina Cacioppo, per le acconciature Mattia Palazzolo, aiuto regista Marisa Mulè. Enzo Randazzo ha operato una riscrittura dell'opera di Scarpetta, che oltre a fare divertire il pubblico ci ha dato l'occasione di riflettere su due importanti aspetti della vita: amore ed essere.

## Danilo Dolci: un eroe epico

### Nel ricordo del figlio Amico

Domenica 12 gennaio, nell'ambito delle attività programmate dall'Unitre, ha avuto luogo l'incontro con Amico Dolci. Dall'intervista, condotta da Daniela Bonavia e preceduta dai saluti del direttore Pippo Oddo e del presidente dell'Unitre Giovanni Tirone, è venuto fuori il Gandhi siciliano, l'apostolo della non-violenza, della resistenza attiva improntata al rovesciamento delle consuetudini. Un eroe epico, un gigante che ha cercato di togliere il velo all'ipocrisia del potere e di capovolgere la percezione della realtà.

Dolci ha dato sempre centralità a chiunque si trovasse davanti a lui, lo ha riconosciuto, valorizzato, ne ha messo in luce le doti nascoste.

"Ciascuno di noi cresce se è sognato" Questo era il suo slogan. Il sogno ha a che fare con la creatività, espande la persona, la libera dalla passività, le dà le ali e la speranza. La persona "sognata" acquista visibilità, consistenza nel momento in cui scopre di contare agli occhi di chi la guarda. Questo il segreto per cambiare il mondo.

A chiudere la bella intervista il contributo del Presidente del Consiglio, Felice Guzzardo, che ha ricordato il racconto di Danilo Dolci sul nonno, durante la costruzione del lago Arancio.

## Disservizi alla Stazione Gulfa

### Le mie disavventure

di Sara Campisi Carducci Artenisio

Sabato 23 Novembre 2019, essendo in quel giorno sprovvisti del nostro mezzo di trasporto, ma dovendoci necessariamente recare da Palermo a Sambuca, abbiamo deciso con mio marito di prendere l'autobus della ditta Gallo e siamo arrivati, intorno alle dieci, alla Stazione Gulfa.

Prima di partire dalla città avevamo contattato un nostro amico che, secondo gli accordi presi, gentilmente sarebbe venuto sul posto a prelevarci all'orario di arrivo previsto.

Costui ha avuto un imprevisto e serio contrattempo e non ha potuto neanche avvisarci perché sfortunatamente era senza telefono nel luogo in cui si trovava. Ormai tutti i passeggeri e i loro accompagnatori erano andati via e così siamo rimasti soli e appiedati in quella landa deserta, senza potere andare in paese, perché non c'era nessun mezzo di trasporto previsto utilizzabile per il collegamento (una navetta, una macchina o altro). Alla stazione è appeso un cartello della ditta Adranone ma senza alcuna indicazione di eventuali orari di corse. Non era neanche disponibile un numero telefonico di qualche autista che facesse, a richiesta, il lavoro di trasporto. Ci siamo messi sotto la solita pensilina arrugginita senza sedile in attesa di cercare una soluzione.

Era una giornata molto ventosa, intorno a noi solo pecore che pascolavano nei campi adiacenti e folate di vento che portavano un puzzo nauseabondo. Eravamo già decisi a metterci sul ciglio della strada per fare l'autostop, sperando che transitasse qualche macchina, quando in lontananza abbiamo riconosciuto, con una certa difficoltà, un nostro amico che bene imbacuccato per difendersi dalle avverse condizioni atmosferiche e quasi irriconoscibile, tra una raffica di vento e l'altra, stava cercando di caricare i bagagli del figlio arrivato anche lui da Palermo. Gentilmente ci ha dato un passaggio e così finalmente siamo arrivati a destinazione. Se non avessimo avuto l'insperata occasione, avremmo dovuto disturbare sicuramente qualche parente per venirci a prendere.

Mi domando ancora una volta (è la terza volta che scrivo un articolo su questo argomento!): è giusto lasciare allo sbando i passeggeri che arrivano o partono dalla stazione sopramenzionata?

È giusto che non ci sia una tabella con gli orari degli autobus, e che non ci sia un collegamento efficiente con il Borgo, ma neanche un numero telefonico utile per chiedere aiuto in caso di bisogno? Ormai la situazione di disagio va avanti da diversi anni e in questo luogo continua a mancare di tutto: un sedile, un piccolo servizio di ristoro (anche mobile) possibilmente con un piccolo bagno incorporato, etc. Certamente così come stanno le cose non mi sembra un modo civile di accogliere i passeggeri.



**AGENZIA ONORANZE FUNEBRI**  
*Immacolata Concezione*

di  
*Michelangelo Campo*

**SERVIZIO**  
**AMBULANZA**  
**24H/24H**

Via Canalicchio - Sambuca di Sicilia - AG  
Cell. 368 7395600 - 380 6843258



**CAFFÈ**  
**DEL BORGO**  
*Wine Bar*

Alex Gallina *Legale Rappresentante*

C.so Umberto I, 82  
92017 Sambuca di Sicilia (AG)  
Tel. 347 321 4403

**EG** **ELETTROFORNITURE**  
**CARDILLO**

MATERIALE ELETTRICO  
AUTOMAZIONI - TV COLOR  
HI-FI - CELLULARI

V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
**SAMBUCA DI SICILIA**